



L'idea di presentare la seconda edizione di Planet of Sound fa sperar bene: si può credere che ciò che è stato fatto non è stato un evento fortuito, irripetibile. Si può credere che se c'è una seconda edizione, se ne può attendere una terza, e una quarta... Anche quest'anno abbiamo voluto rendere la rassegna itinerante, "sfruttando" quei pochi spazi ancora disponibili per la musica live, sebbene non sempre adeguatamente attrezzati. Anche quest'anno, e ancor di più di quello scorso, abbiamo voluto in tutti i modi coinvolgere le altre piccole entità di promozione culturale "alternativa" che, sebbene spesso in modo sotterraneo, si sviluppano anche qui in puglia. Anche quest'anno, infine, abbiamo puntato su artisti della scena indipendente differenti per genere e provenienza, con lo scopo di offrire una panoramica abbastanza ampia di quello che avviene oggi nel mondo della musica internazionale non convenzionale o commerciale. Un altro criterio di selezione è stato quello di dare spazio a quei nomi che sono prodotti da quelle etichette che in questi anni hanno saputo imporsi loro stesse come garanzia di qualità: la tedesca Morr Music, la più nota label di indietronica, la londinese Angular, fucina dei migliori talenti neo-wave inglesi, le americane In the Red e Fat Possum, storiche etichette di noise e garage-blues, la mitica Tzadik di John Zorn, e la spagnola Acuarela, di certo la più attiva e produttiva del suo paese. Come sempre il nostro interesse è rivolto alle produzioni estere, perché siamo fermamente convinti che in questo ambito musicale l'italia, e soprattutto il sud, è davvero troppo arretrata: se a buon titolo possiamo considerarci dei "terroni", è di certo per la nostra cultura musicale media (il che non esclude tanti altri imbarazzanti motivi...). Pertanto solo il confrontarsi, in modo continuato, con il mondo esterno (quello vero, non quello imposto da Mtv a da mariadefilippi) può fare da stimolo per un vero fiorire della vita culturale e musicale della città, in modo che il "pianeta del suono" sia prima di tutto e costantemente la città stessa, e non solo un isolato appuntamento annuale. D'altra parte, ci teniamo vivamente ad evitare che tutto il nostro lavoro possa essere interpretato come una qualche missione sociale: quanto fin qui è stato detto serviva solo a dare una parvenza formale al festival (senza nulla togliere alla

veridicità delle nostre parole); di fatto l'unica cosa che ci ha sempre mossi è stata la passione per la musica, quella vera, pura, genuina, consapevole, adulta. Una passione privata, personale, intima, al punto che ad ogni concerto siamo come stupiti dall'idea di poter/dover condividere questi piaceri con altri. Tanta gente lavora o vive nell'ambito musicale utilizzandolo come uno strumento per accrescere la propria autostima, altri per uno spudorato interesse economico, noi lo facciamo per un puro, egoistico, irrefrenabile desiderio del sound perfetto: che sia pop o sperimentale, purchè ti bruci dentro. Manlio Maresca, straordinario chitarrista della s  
cena jazz romana che accompagnerà il poeta Remo Remotti in quello che sarà l'unico appuntamento dedicato all'italia, una volta ci ha raccontato: "A Roma, nel nostro giro, ci stanno certi che sono dei veri mostri di bravura, e io ogni volta mi invento di tutto per rubargli qualche trucchetto, perché la tecnica è importante. Ma la verità è che questi tipi non valgono niente. Il vero musicista è quello che sta tutta la vita a lottare con uno strumento finchè non riesce a tirar fuori quell'unica singola stupida nota che però ti squarcia dentro, senza tutti quei ridicoli virtuosismi". Questa è la musica che ricerchiamo. Questo è il senso del nostro festival: più che uno spocchioso mostrare, un ricercare famelico.

### Davide Rufini

LOCATIONS	BOHEMIEN JAZZ CAFE'	TAVERNA NUOVA DEL MALTESE	TAVERNA VECCHIA DEL MALTESE	AUDITORIUM VALLISA
INFO: 3200119218 WABISABISOUND@GMAIL.COM WWW.MYSPACE.COM/WABISABISOUND	VIA R. DA BARI 12 BARI ORE 21:30	VIA NICOLAI 67 BARI ORE 21:30	VIA NETTI 34 BARI ORE 22:00	VIA VALLISA BARI VECCHIA ORE 21:00



# they came from the stars. i saw them



**THEY CAME FROM THE STARS, I SAW THEM** vivono in una comune virtuale nell'East End di Londra. Si sono uniti sulla base del reciproco **accordo** di essere in **disaccordo** su qualsiasi cosa eccetto sull'"urgenza dell'esistenza di They Came From The Stars, I Saw Them". Hanno fondato un movimento artistico, il DA DA DAismo dedicato all'estirpazione del "Gusto" e a rendere più chiaro, evidente il percorso per una vera democrazia culturale dell' "Assenza di gusto che non conosce confini". They Came From The Stars, I Saw Them si sono formati nel 1999 ma negli ultimi due anni hanno avuto numerosi cambiamenti di formazione. "Psichedelia" è di certo un termine ormai

troppo abusato, ma i TCFTS meritano a pieno titolo questa denominazione: il loro uso di strumenti come flauti, elettronica, basso, tape loops, crea tessiture stravaganti che uniscono complessità e minimalismo. Avanguardie e rock spesso sono state mixate in maniera impropria e a volte imbarazzante, qui invece tutto è eccitante; pop, sì, ma mai ovvio, mai banale. E poi c'è il ritmo: una magica pozione di spassosa armonia e ipnotico groove; si può ballare ascoltando le loro sperimentazioni, e al tempo stesso si può "viaggiare". Le follie dei loro testi poi ben si accostano a queste sonorità dance aliene. Non per niente sono stati remixati da un grande conoscitore di dance esoterica come JD Twitch, degli Optimo, e questo delinea una precisa linea stilistica. Dopo il successo del loro Xmas EP ("YOU can't fool us") e una manciata di live con una formazione di 20 componenti travestiti da fiocchi di neve, un coretto natalizio e una intera sezione di fiati, finalmente esce il loro full length album "What Are We Doing Here?" Per la Lo Recordings, più che altro una compilation di tutti i loro primi introvabili singoli. Per maggio 2008 si attende il loro nuovo album, anticipato dal singolo "The Unstoppable Kite".

*"È la prima volta dopo anni che ascolto un 12" che mi regala qualcuno casualmente e mi piace, scioccato fin dalla copertina: chi cazzo sono questi nuovi tentanti? non vedo l'ora di metterli stanotte!" (James Murphy, DFA)*



## banbez



Ispirati da musiche differenti come il **tango argentino**, i **classici del dopoguerra** e il **punk ante-MTV**, da **Kurt Weill**, **The Residents** ed **Erik Satie**, i **BARBEZ** riuniscono questi universi disparati per formarne uno completamente nuovo.

Il gruppo nasce nel 1997, muovendosi all'incrocio fra rock sperimentale, folk dell'Est Europeo e classica contemporanea.

I Barbez hanno all'attivo **quattro album**, tutti realizzati con l'apporto di **Martin Bisi (Sonic Youth, John Zorn)**.

Il recente **"Force of Light"**, del 2007, è stato pubblicato dalla **Tzadik**, etichetta personale di

**John Zorn**, ed è ispirato dall'opera del grande poeta ebreo rumeno **Paul Celan**.

I Barbez sono:

**Pamelia Kurstin** (theremin), già musicista per John Zorn, David Byrne e Jim Thirlwell (Foetus).

**Dan Kaufman** (chitarra), principale autore delle composizioni dei Barbez, nonché collaboratore della leggendaria artista newyorkese Rebecca Moore.

**Danny Tunick** (marimba e vibrafono), percussionista proveniente da studi classici che ha collaborato con Bang on a Can All-Stars, Elliott Sharp e il SEM ensemble.

**Peter Hess** (clarinetto). Fra le altre sue collaborazioni Balkan Beat Box e World/Inferno Friendship Society

**Andrew Jones** (bass, electronics)

**John Bollinger** (batteria), nativo della West Coast e attivo anche con altre bands, fra cui Antony and the Johnsons.

"Force of Light è fra i migliori album del 2007; sofisticato ma accessibile, commovente nelle sue articolazioni, provocante nelle sue affermazioni..." **Allmusic.com (5/5)**

"I Barbez hanno una brillante suonatrice di Theremin, e rimandano a Bertolt Brecht come ai Black Sabbath, ma la loro vera attrattiva è l'originalità melodica. Con un suono folk situato all'incrocio fra l'Europa dell'Est di fine secolo e l'America più moderna."

**The New Yorker**





## remo remotti



*L'eccezionale performance di Remo Remotti, uno degli artisti più estremi e stralunati d'Italia, da poco uscito con il suo nuovo (e sorprendente) album "In Vogue". Per l'occasione, l'artista romano sarà accompagnato dal bravissimo Manlio Maresca, chitarrista dei Neo, scintillante band che riesce a fondere rythm'n'blues e avanguardia jazz.*

### **REMO REMOTTI, in poche parole:**

**Pittore.** Le sue opere sono in musei a Berlino e a Roma e in numerose collezioni italiane e straniere.

**Attore.** Per registi come Bellocchio, Moretti, Mazzacurati, Taviani, Soldini, Nichetti, Verdone, Scola, Eronico, Ustinov, Nanni Loy ecc ecc.

**Poeta e Scrittore.** I suoi libri hanno titoli come "Memorie di un maniaco sessuale di sinistra", "Poesie con spogliarello", "Ho rubato la marmellata", "Diventiamo angeli. Le memorie di un matto di successo". L'ultimo, "Diario segreto di un sopravvissuto" è stato pubblicato da Einaudi nella collana "stile libero".

**Podcaster.** Remo Remotti è sempre all'avanguardia. Attualmente è autore e conduttore della trasmissione podcast "Con Remo Remotti alla ricerca di Dio – Guida al corretto uso della mente", una rubrica settimanale in podcasting su Itunes, costantemente in testa nella categoria Religione e Spiritualità.

**ROCKSTAR.** Non suona nessuno strumento e a dirla tutta non canta nemmeno. Ciò nondimeno Remo Remotti è una rockstar. Più punk di tanti giovani con la giacca di pelle ed i capelli spettinati recentemente approdati su Mtv, Remo Remotti è una rockstar di 82 anni, ed è sempre più in voga. Il resto ve lo racconterà lui ascoltando il suo CD. Nel frattempo auguriamo al grande Remo "il più autentico vate underground d'Italia" di essere in Vogue per molto, molto tempo ancora.

<http://www.remoremotti.net/>  
<http://www.myspace.com/remoremotti>

## REMO REMOTTI, BIOGRAFIA SPICCIOLA

Remo Remotti nasce il 16 novembre 1924 a Roma "nel cuore della borghesia romana". Laureato in legge, negli anni '50 emigra in Perù, quasi una fuga dall'ambiente chiuso e benestante nel quale viveva e vi resta per circa 7 anni. Qui intraprende vari mestieri e soprattutto scopre la sua passione per l'arte, frequentando scuole serali a Lima. Al ritorno in Italia trova lavoro a Milano presso l'azienda farmaceutica Lepetit, dove resta ben poco, considerando il suo spirito, già proiettato verso altre esperienze. Nel 1960 sposa Maria Luisa Loy sorella del celebre regista. Il soggiorno milanese continua ancora per qualche anno,. Nel capoluogo lombardo Remotti conosce e frequenta l'ambiente culturale dell'epoca (Fontana, Castellani, Manzoni, etc..) ed espone le sue prime opere in gallerie private. Dopo una breve parentesi a Roma parte per la Germania dove vive dal '68 al '71 e dove respira il fermento intellettuale che attraversa l'Europa in quegli anni. Diventa assistente di studio di Emilio Vedova. Rientrato definitivamente in Italia, inizia inoltre l'attività di autore teatrale nonché di attore. Grazie all'amico Renato Mambor è scritturato al teatro Alberico e Alberichino dove conosce Marco Bellocchio che di lì a poco lo dirigerà ne Il Gabbiano di Cechov insieme a Laura Betti, Remo Girone, Giulio Brogi, Pamela Villoresi, Gisella Burinato, ecc. Seguono altre partecipazioni in opere cinematografiche, fino all'incontro con Nanni Moretti che lo porta nel 1981 alla sua performance più celebre: Sigmund Freud in Sogni d'oro. Con il noto regista prende parte anche a Bianca, dove interpreta il vicino di casa Siro Siri e in Palombella Rossa nel ruolo dell'alter ego dell'allenatore. Remotti continua l'attività di pittore esponendo tra l'altro alla Quadriennale di Roma. Lavora poi con Carlo Mazzacurati, Ettore Scola, i fratelli Taviani, Nanni Loy, Aurelio Grimaldi, Maurizio Nichetti, Christian De Sica, Peter Ustinov, Egidio Eronico, Francesco Nuti, Carlo Verdone, Silvio Soldini, Giampiero Solari eccetera. Nel 1989 nasce sua figlia Federica.

Ha pubblicato:

Diario segreto di un sopravvissuto Ed. Einaudi 2006

Diventiamo angeli. Memorie di un matto di successo Ed. Derive Approdi 2001

Memorie di un maniaco sessuale di sinistra Ed.Noubs 1996

Città, donne, Segni Zodiacali, Ferrovie dello Stato, Monologhi, Mostri ..ed altro Ed.Noubs 1992

Poesie con lo spogliarello Ed.Noubs 1992

Ho rubato la marmellata Ed. Parole Gelate 1983

Musica:

Remo Remotti in voga - Concertone 2007 (distribuzione Edel)

Remo Remotti Canottiere - Concertone 2005 (distribuzione Edel)

**"IN VOGA"** è il secondo Cd di "poesie musicate" di Remo Remotti.. Segue al primo CD "Canottiere", uscito nel 2005, con il quale è finito in airplay anche su Radio DJ, con il brano "Roma Addio", che tutt'ora viene trasmesso nelle trasmissioni "cult" delle emittenti radiofoniche e televisive nazionali. La voce di Remo, si è inoltre sentita a lungo in radio, in quanto voce recitante nel singolo di successo di Yari Carrisi "Pezzo", prodotto da Jovanotti per Soleluna, con il testo (frammentato e campionato) della poesia di Remotti "Pezzi Facili".

Nel nuovo disco, i fan riconosceranno alcuni classici dei suoi spettacoli underground ed alcune composizioni completamente nuove. informazioni e pre-ascolti sui suoi siti [www.remoremotti.net](http://www.remoremotti.net) e <http://www.myspace.com/remoremotti.com>

Il singolo estratto dal nuovo disco "In voga" è "LA GUERRA DEI VECCHIETTI", una coraggiosa proposta sociale di Remo Remotti...

M'è venuta un'idea geniale (...), una stronzata, un uovo di Colombo. Basta con queste guerre dove mandiamo ad ammazzare questi giovani a diciotto venti anni, (...) d'ora in poi le guerre saranno fatte dai vecchi.



## bob wiseman



In molti hanno già **BOB WISEMAN** nel corso del tour italiano dell'Ottobre 2007. Cresciuto a Winnipeg (Manitoba), Bob vive attualmente a Toronto, dividendosi fra la passione per la musica e quella per la cinematografia. Wiseman è stato uno dei fondatori dei Blue Rodeo, per poi lasciare la band dopo l'album "Lost Together" (1992).

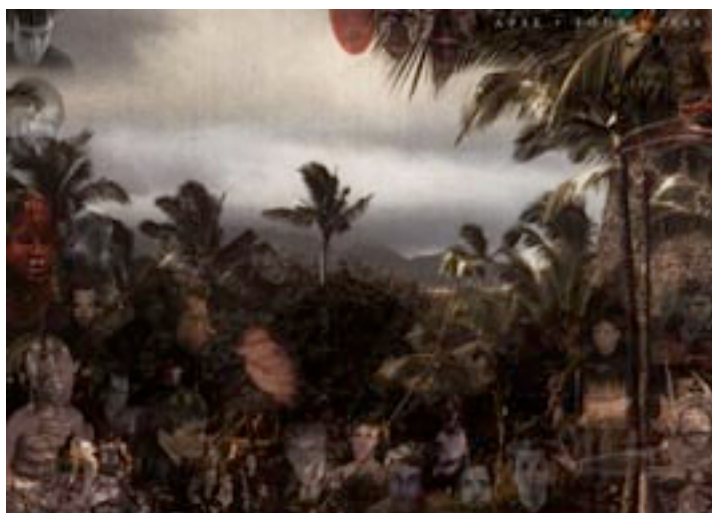
Negli anni seguenti ha suonato con **Hidden Cameras, Final Fantasy** e **Slutarded**. Il primo album solista, *Bob Wiseman Sings Wrench Tuttle: In Her Dream* è datato 1989, e già contiene quelle prese di posizione anti-fasciste e anti-razziste che diverranno poi centrali nei successivi *Presented By Lake Michigan Soda* (1991) e *City of Wood* (1993), fino al recente *Themes & Variations* (2007). Wiseman è anche un rinomato e apprezzato produttore, grazie ai suoi lavori per Ron Sexsmith, Bruce McCulloch, Eugene Chadbourne, Bob Snider, Edie Brickell, Andrew Cash, Sam Larkin, and The Lowest of the Low.

Attualmente è uno dei responsabili della **Blocks Recording Club** label di Toronto

(Final fantasy, The Diskettes, Kids on TV). Assistere a un live di Bob è un'esperienza unica: folk, songwriting beatlesiano, musica klezmer e ballate commoventi e sono commentati dai contrometraggi in super 8 realizzati assieme alla moglie Migali. Nel corso del tour, Wiseman presenterà anche nuovo materiale, in via di pubblicazione entro il 2008.



## the apse



Il 2008 sembra destinato a essere quello della definitiva consacrazione per gli **APSE**. Nell'ordine, la re-release di "Spirit" (Acuarela 2006 - Audioglobe), la pubblicazione di "Eras" - raccolta di inediti stampata dall'ATP Recordings, e soprattutto la partecipazione del gruppo all'All Tomorrow's Parties Festival di Camber Sands organizzato da Pitchfork a Maggio 2008, promettono di cementare quel seguito appassionato creato in Europa grazie ai live.

Gli APSE nascono nel Connecticut nel 1999, e scrivono e propongono un sound

che abbraccia stili differenti, provenienti da differenti periodi e linee estetiche. Il debutto omonimo, uscito per la spagnola **Acuarela Discos**, è datato Aprile 2005, ed è stato accolto come un'interessante esplorazione delle possibilità dell'ambient e del post-rock, con intersecature di pop deviato, arpeggi dialoganti di chitarre, percussioni potenti e soprattutto con un lussureggiante "wall of sound" che fa da sfondo all'insieme.

'Spirit' - il secondo album edito sempre da Acuarela nel Settembre 2006 - vede il gruppo alle prese con composizioni ricchissime dal punto di vista ritmico e percussivo, con le voci più in evidenza, a creare un lavoro oscuro e brillante al tempo stesso, accessibile e originale.

*Brani giocati spesso sul connubio basso/batteria, con ritmiche «tribali» e linee dello strumento a quattro corde ipnotiche. Il dark e il post punk dei primi anni Ottanta sono più che un riferimento, ai quali va aggiunta una buona dose del più classico post rock chicagiano e un'altrettanto buona dose di psichedelia. Tra le migliori espressioni della nuova ondata di band d'Oltreoceano. **Alias***

*Il definitivo ritorno dello shoegaze, ma in salsa nera e putrida. La maturità compositiva è superiore alla media, capace cioè di miscelare uno spettro amplissimo di riferimenti, che va dal rock krauto dei Cluster fino alle efferatezze tribal-noise luciferine di DeutschNepal (epoca DeflagrationOfHell ) passando per i Sonic Youth degli inizi, la malinconia dei Cure, certi spigoli post-punk, l'onirica furia repressa di alcuni shoegazers e le dilatazioni strumentali del post-rock. **Sentire Ascoltare***





## the intelligence



**THE INTELLIGENCE**, senza dubbio una delle migliori rock band noise di sempre della scuderia *In the red* (e quindi del mondo). In tour in Europa per promuovere la nuova fatica "Deuteronomy" con il suo garage-noise mischiato a post-punk, new wave deviata e sperimentazioni pop.

Lars Finberg, batterista degli A-Frames, ha fatto nascere questo gruppo dalla sua smodata passione per il garage e, grazie ad

"Icky Baby", si è guadagnato la palma di leader di una vera band incendiaria. Il suono è incredibilmente abrasivo e tutta la registrazione del disco è grezza e graffiante come può esserlo un album degli Hunches. Ciò che rende la musica degli Intelligence così unica sono le geometrie alla batteria di Matthew Ford, la scioltezza al basso di Calvin Lee Reeder e la freschezza alla chitarra di Nicholas Brawley. La produzione è ultra satura, ma ciò non toglie che il cd conservi una certa dose di orecchiabilità. Tutti ingredienti che portano ad un suono ultra cinetico in stile punk ma allo stesso tempo intrecciato alla fluidità della migliore wave. L'effetto è quello di un divertito ritorno alla foga adolescenziale, ma coi mezzi e le conoscenze di una band matura ed al meglio delle possibilità. A questo si somma la loro incredibile capacità di infilare all'improvviso il ritornello assassino, quello che non ti aspetti, onemmeno troppo distante dai territori di band come GoGoGo Hairheart e di quelle che ha fatto di certo post punk, o art punk come lo chiama qualcuno, la propria ragione di vita.



## bob log iii



Una tuta da stuntman, il casco integrale dotato di microfono interno, la chitarra, il bottleneck, qualche brandello di batteria e una passione sfrenata per le tette: questi sono i segni distintivi di **BOB LOG III**, la più delirante e folle one-man band attualmente in circolazione! Cosa c'entrano le tette? A suo dire sono il più straordinario strumento a percussione su cui gli sia capitato di mettere le mani: "**Titt clapping**", così definisce la curiosa "tecnica" da lui sperimentata a partire dall'album "Trike" del 1999. La visione dell video di "Clap your tits" e l'ascolto del disco rappresenta sicuramente un'esperienza suggestiva. In ogni caso, bastano poche dolenti battute della sua musica perché si

materializzi il fantasma di Robert Johnson, seduto nei pressi di uno di quei crocicchi dov'era solito fare i suoi incontri ravvicinati con il diavolo. I suoni del suo album - e specialmente quelli confezionati in completa solitudine fra le pareti di casa sua - si presentano per lo più opachi e imperfetti come quelli dei dischi più datati nel catalogo Folkways, il genuino fuoco blues-rock che ardeva nella voce e sulle corde della chitarra di Jon, Iggy Pop, Sonic Youth e Rolling Stones, lo stesso che consuma i solchi di queste canzoni. Imperdibile, aggressivo, disordinato, veemente e licenzioso: prevedibilmente così si presenta Bob Log III, certamente la figura più stravagante che si muova oggi giorno sulla scena blues americana.



## le chat noir



A fine 2005 Teddy Hesper ed Eileen Spruce, già amici da tempo, iniziano a scambiare idee di natura musicale fra le due sponde dell'Atlantico. Teddy inizia a comporre nella sua residenza nel Devon, Inghilterra, inviando le registrazioni a casa di Eileen a Los Angeles, che le rimandava indietro dopo aver aggiunto le sue parti di batteria. I brani, una volta online, attraggono subito reazioni positive da parte di un crescente numero di fans in tutto il mondo. E' a quel punto che Eileen decide di trasferirsi in Inghilterra, dando vita ufficialmente ai **LE CHAT NOIR**.

Ad accrescere l'attenzione sono soprattutto i live, sempre più numerosi in tutta Europa, ricchi di energia fisica, sudore e frenesia. La Spruce sul palco appare impossessata dal suo stesso primitivo approccio con la batteria, mentre Hesper sovrappone a questa base muri di chitarre e voci che ricordano un esorcismo.

Le canzoni del primo album firmato Le Chat Noir, "**Tales From Silver City**", sono una collezione di brevi racconti, che portano l'ascoltatore in un viaggio attraverso le strade tormentate della "città d'argento", un luogo immaginario che ricorda i film noir, Parigi e il Selvaggio West, ma in versione moderna. Lo

scenario perfetto per le favole oscure della band. Il lavoro viene eletto da Playmusic Magazine's Best Unsigned Recording del 2006.

Nel settembre 2007 Le Chat Noir hanno pubblicato su Garage Sales Record il secondo disco, "Deadwood".

La band è attualmente in studio per reincidere una nuova versione di Tales From Silver City - che verrà pubblicata come Return To Silver City - ed è al lavoro su un nuovo album, **Postcards From The Dark Highway**.





## bobby and blumm



**BOBBY and BLUMM** sono Bobby Baby e F.S.Blumm

**BOBBY BABY** è Ellinor Blixt, nata nel 1983 nel sud della Svezia. Al momento sta girando moltissimo in tour con la sua band "It'S a Musical" e come Bobby Baby.

**F.S.BLUMM** è Frank Schültge Blumm, nato nel 1968 nel nord della Germania. Pubblica dischi dal 1998. Il suo primo album solista si intitola "Mondkuchen" e risale al 2001, anno in cui venne pubblicato dalla Morr Music. È anche un autore e produttore radiofonico ed ha anche realizzato un libro di disegni ("Drawings", del 2006).

**BOBBY and BLUMM** vivono a Berlino e

si sono conosciuti grazie a Thomas Morr nel 2007

**BOBBY and BLUMM** suonano chitarra, tastiere e altri strumenti giocattolo.

**BOBBY and BLUMM** non mangiano né maiali né mucche.

**BOBBY and BLUMM** provano a dare al mondo del pop qualche piccola scossa e qualche cambiamento inaspettato.

**BOBBY and BLUMM** aggiungono purezza e calore.

**BOBBY and BLUMM** hanno un suono sognante, delicato, soft e fragile.

**BOBBY and BLUMM** vogliono eguali diritti

**BOBBY and BLUMM** trovano la bellezza in fruscii e rumori

**BOBBY and BLUMM** scrivono canzoni silenziose.

"Everybody Loves" è stato registrato 50 Km a nord di Berlino, in una piccola casa sul limitare di una foresta, in una stanza con muri di legno.

Su "Everybody Loves" si possono ascoltare suoni spezzati, accordi di chitarra, musica carezzevole, sui quali poggia una voce gentile e raffinata.

"**BOBBY and BLUMM**" sentono l'influenza dei seguenti dischi:

Stina Nordenstam "People are strange"; Nico "Chelsea Girl"; Juana Molina "Tres Cosas"; David Grubbs "Banana Cabbage, Potato Lettuce, Onion; Orange" and "The Best Of Burt Bacharach".





## the violets



I **VIOLETS** Band dell'east end londinese capitanata dal boss della **Angular record**, Joe Daniels, una delle etichette più vive della scena neo wave inglese. Nati come trio, (ora quartetto) con la cantante Alixus e il batterista Andrew, dopo il loro primo concerto le loro esibizioni non hanno avuto più sosta e la loro fama ha varcato i confini nazionali imponendosi come la next big thing inglese. Ispiratori di un rock tribale e vivace, spinti dalla verve del boss della Angular Records (una label che tanto sta facendo per lanciare le band del sottobosco

inglese e che per certi versi ricorda addirittura i fasti dell'americana Sub Pop) questi ragazzi suonano un punk stile anni '80 che ben si mostra nel singolo Mirror Mirror, A differenza degli altri membri della band, Joe Daniels non ama Debbie Harry e non ama il suono americano dei Blondie. E ci tiene a specificarlo per non incorrere a futili parallelismi. Nessuna smanceria, nessun ringraziamento di troppo, nessuna posa, nessun culto del vestito all'ultima moda, tanto rimangono comunque di tendenza. Il suono della band prende le mosse dalle movenze spigolose e senza compromessi del post-punk e della proto new-wave; si citano apertamente i primi Siouxsie and the Banshees (i singoli pre-"The Scream") ma anche The Slits e l'Adam Ant degli esordi, ma la resa è terribilmente attuale e primitivamente erotica. Con un ossimoro che la stessa band conia, è delicate punk, tenera violenza. Il futuro è tutto per loro.